

## Dieci tecnologi visiteranno 2mila professionisti per spiegare come si sceglie il materiale Calcestruzzo, Atecap bussa alla porta di studio

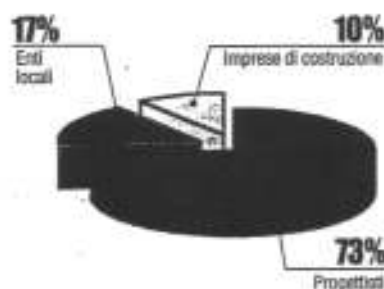
Vogliamo adottare un progettista». Con questo slogan parte «Progetto Concrete», idea di Atecap l'associazione che riunisce i produttori di calcestruzzo pre-confezionato) mirata a fornire consulenza ai tecnici dell'edilizia alle prese con un capitolato. Insieme ai produttori di cemento, additivi e acciaio per cemento armato, Atecap investirà tre milioni in tre anni per formare dieci tecnologi del calcestruzzo (un master all'università «Roma Tre», più corsi di formazione specifici). Poi, a partire da giugno, li spedisce a far visita, porta a porta, a circa duemila progettisti, sparsi in tutta Italia.

«Siamo partiti da una constatazione - spiega il presidente della commissione marketing di Atecap, Andrea Bolondi -. Dal punto di vista della prescrizione del calcestruzzo i capitolati sono estremamente carenti. I progettisti se la cavano indicando la resistenza caratteristica del prodotto, ma dimenticano che il calcestruzzo va scelto anche sulla base delle condizioni ambientali, che incidono moltissimo sulla durabilità dell'opera costruita».

«Progetto Concrete», che sarà presentato in via ufficia-

### CHI SCRIVE I CAPITOLATI

I «prescrittori» per categorie



FONTE: ATECAP

le al congresso Atecap, in programma questa settimana (23 e 24 marzo) a Rimini, ha uno scopo duplice: da una parte informare i progettisti sull'evoluzione dell'offerta, dall'altro sollecitare, indirettamente, l'industria a una continua evoluzione della gamma. Obiettivi in linea con quanto prescritto dalla nuova normativa tecnica sulle costruzioni che ha scelto di fare perno sul criterio prestazionale: sta al progettista garantire una vita utile dell'opera attraverso le proprie scelte tecniche.

«Costruire il molo di un porto o una baita in montagna - continua Bolondi - non è la stessa cosa. Eppure

sono rarissimi i casi in cui il progettista sceglie il calcestruzzo in base alla sua resistenza alla corrosione o agli sbalzi di temperatura, cui può andare incontro. L'unica discriminante resta solo la resistenza. Così si finisce per prescrivere tipologie di calcestruzzo inadeguate al contesto e tutto ciò avviene nella maggior parte dei casi in modo inconsapevole».

Il compito di informare i cosiddetti «prescrittori» (progettisti, uffici tecnici di imprese di costruzione e delle amministrazioni) spetterà alla squadra di 10 giovani ingegneri formata dall'Atecap.

Il progetto non si esaurirà

in una visita mordi e fuggi. «Vogliamo adottare i progettisti», rilancia Bolondi. L'idea è quella di offrire un servizio di consulenza sul campo. Oltre che a bussare alle porte degli studi, Atecap si è già impegnata nella promozione di un sito Internet («Progetto Concrete») per interagire con i progettisti e garantire l'aggiornamento sui temi della normativa tecnica. «Potranno chiedere informazioni, consulenze sulla stesura dei capitolati - aggiunge Bolondi -. Vogliamo instaurare un rapporto continuativo». L'attività sul campo sarà supportata da studi, documentazione tecnica e azioni

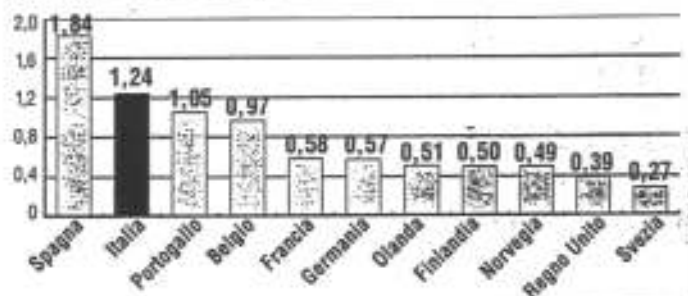
di sensibilizzazione presso i media di settore.

«Si tratta - spiegano in una nota produttori - di rilanciare una cultura tecnica del calcestruzzo, consentendo all'industria italiana delle costruzioni di garantire livelli di durabilità delle opere in cemento armato nell'ordine di almeno 50 anni, al netto di interventi di manutenzione. Un obiettivo assolutamente realistico se saremo in grado di conquistare la fiducia del sistema della progettazione evidenziando vantaggi e qualità dei risultati». ■

MAU.S.

### ITALIA SECONDA SOLO ALLA SPAGNA

Metri cubi di calcestruzzo per abitante



FONTE: ENRICO



Strategie & Comunicazione